*) SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI:

Voglio esprimere il mio pensiero relativamente alla discussione presso la Camera dei Deputati sul "Question Time", riguardante argomenti sulla riforma pensionistica. Ho ascoltato attentamente gli interventi dei parlamentari e dell'attuale ministro del lavoro e delle politiche sociali; ebbene le **"LE PENSIONI VANNO SISTEMATE"**. Troppo semplicistici gli interventi e poco tecnici per conoscere e ragionare sugli effetti della manovra annunciata. Aspettiamo di sapere in particolare i dettagli, per fare una attenta valutazione ed eventuali osservazioni.

LA MIA CONSIDERAZIONE:

- Tagliare i vitalizi dei parlamentari: nulla da eccepire.

- Quando il ministro del lavoro parla di uno studio per tagliare le "pensioni d'oro", nel suo breve intervento considera quelle superiori a 4000- 5000 euro mensili, ma non specifica se tali importi siano al netto o al lordo dell'IRPEF.

Se lo studio sulla riforma pensionistica dovesse considerare tale tetto a lordo delle imposte, per l'individuazione di una "pensione d'oro", allora molti quiescenti del comparto difesa e sicurezza, potrebbero rischiare di subire tagli sulle proprie pensioni, considerando che la percentuale di imposta media è di circa 33%-36% (con reddito oltre 28.000,00 fino a 55.000,00 l'aliquota percentuale è del 38%).

- Per i prossimi dieci anni l'INPS potrebbe avere risultati economici ancor più disastrosi.

E' palese che questa negativa previsione sia fondata considerando una realtà indubitabile, quella:

- del progressivo invecchiamento della popolazione;

- della difficoltà dei giovani di ottenere una continuità contributiva.

l'INPS presenta continuamene, a chiusura di ogni esercizio finanziario, un contabilità negativa per svariati miliardi di euro.

Sempre in rosso il comparto lavoratori e dei pensionati che l'Ente amministra; attualmente con una flessione che si attesta intorno al 3%, un dato preoccupante che desta allarmismo sociale. La spesa per gli ammortizzatori sociali, al netto dei contributi figurativi, è risultata in forte flessione, con una diminuzione ancor più evidente rispetto agli anni passati. Se a tale tendenza negativa, si aggiunge la spesa per contributi, il decremento diventa disastroso, circa 4,2%. La spesa complessiva risulterebbe finanziata per il 40,5% dai contributi a carico di imprese (sempre più in crisi), dai lavoratori e pensionati (sempre più tartassati dal fisco) e per il 59,5% dagli oneri a carico dello Stato . Non è una bella prospettiva pensare che l'INPS, anno dopo anno, presenti una perdita sempre più importante, soprattutto perché questi soldi li paghiamo e continueremo a farlo noi , come al solito. Sino ad oggi un dato certo è che le pensioni si sono assottigliate sempre più. Belle riforme per chi ha amministrato! Bella politica del fare, che si sarebbe indirizzata verso il sostegno della popolazione anziana che vive in condizioni economiche sociali disagiate, senza alcuna "protezione! E' arrivato il REDDITO DI INCLUSIONE, sta arrivando IL REDDITO DI CITTADINANZA e chi sa quale altra formula magica. E GIA'! CHI PAGA? Il reddito di coloro che si trovano involontariamente in una situazione di disoccupazione, nonché la dignità e il diritto a vivere senza privazioni da parte degli anziani in difficoltà economiche, viene finanziato ogni anno per svariati miliardi euro, in larga scala con i contributi a carico delle imprese, dei lavoratori e dei pensionati.

IL COSTO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI DOVREBBE ESSERE TUTTO A CARICO DELLA FISCALITA' GENERALE!

Questo è uno dei meccanismi politici essenziali affinché l'operato dei nostri rappresentanti possa definirsi politica del fare e non dell'apparire, ma nessuno ne parla.

Per alcuni in ascesa e in competizione politica, il loro compito mi è sembrato quello di mantenere ben salda la propria poltrona, nonostante i tempi mutevoli, nonostante i cambiamenti. Per costoro non è mai stato importante con chi si siano posti al servizio e di chi. Per loro è contato solo essere stati presenti, nonostante tutto, spesso utilizzando la più perfida scusa, quel giustificare i loro repentini cambiamenti di rotta con il più alto senso delle Istituzioni, con il senso del dovere per il bene del Paese.

SPERIAMO CHE NON SIA COSI' CON L'ATTUALE GOVERNO!

Spesso ho sentito dire che hanno agito nel rispetto del loro mandato politico e per il bene delle Istituzioni. Però, non tutti la pensano così, quindi lungi da me il pensiero di generalizzare, ho conosciuto anche uomini che vivono la politica come un'arte, quella del fare, sempre al servizio della gente ed è a questi che mi sono rivolto sempre, esortandoli a mettere in campo tutte le loro risorse, perché si può e si deve cambiare. Le pensioni sono una metropoli che va rimessa a posto in termini di equità e giustizia, ma senza caricare di "pesi" le GENERAZIONI FUTURE e i PENSIONATI DI FASCIA MEDIA, come Noi siamo.

***) Zammataro Nino amministratore pagina facebook pensionati arma carabinieri (org non profit)**